

ROBERTO TAVIANI

Vita sul colle. Spezzoni di vita di Limite sull'Arno

Sono Roberto e vivo a Limite sull'Arno.

Le mie sono tante storielle, tutte ispirate a Limite sull'Arno, alle sue belle colline, i suoi campi, le sue tradizioni. Qualche spezzone di vita di 'paese', nel ricordo del grande saggio Orfeo, il vecchio mezzadro che coltivava il podere del mio babbo, il *Podere San Bartolomeo*. Un contadino che conosceva le colline limitesi come le sue mani, le stesse con le quali aveva lavorato la terra, dissodata, raccolto i frutti, con amore e passione per una vita.

Eccovene una...

Notte di luna piena. Ero in macchina, di ritorno da un congresso. Sulla strada, i fari della mia automobile illuminano la sagoma di quello che sembrava essere il 'corpo' di un animale. Spesso, nelle strade di campagna, attraversano lepri, cinghiali, a volte anche qualche istrice.

Ma quella volta era una lepre, morta, inteccherita. Non aveva lesioni da 'arrotamento': era intatta, con la pancia aperta e senza viscere.

Scendo dalla macchina e la sposto sotto un ulivo. Vado a casa, prendo una pila, un sacchetto e penso «Domani si fa in salmì! Senza fegato, però, peccato!».

Sull'altro ciglio della strada, un'altra lepre, viva, accovacciata cogli orecchioni! «Sarà la mamma, o la sorella - penso.

Gabriella - mia moglie - si gira e mi dice «Oh icchè fai?».

«Domani ...pappardelle!» esclamo io.

Lei mi guarda stralunata e dice «oh che stasera gli ha dato barta i' cervello?».

Torno sulla strada e la lepre non c'era più.

Ero sbalordito. Una lepre morta che si alza e se ne va? Un miracolo, come Lazzaro.

La mattina dopo racconto l'accaduto a Orfeo, il grande saggio.

«Oh che bischero sei! Gl'era una *gorpe*, la mangiava. Comincia dall'interiora. Tu l'ha noiata, ed è ita via. Quella che tu ha visto con gli orecchioni, ma che mamma o sorella!? Era la gorpe. Quando tu se' ito a casa a piglia' la pila, lei se l'è ripresa ed è ita a finilla di mangiare in un posto tranquillo. T'ha buggerato! ...e son furbe le gorpi! Se no che si chiamerebbero a fa gorpi!».